

FILM GRAD

PRESENTA

FRONTIERA BLANCA



UN FILM DI PAOLO DE FALCO

Selected to compete in the XXIII Festival del Cinema Latino Americano di Trieste
Evento speciale in Rassegna *Fata Morgana* C.A.M.S. Università di Cosenza 2011

Genere: Documentario

Durata: vers. lunga 41' - vers. breve 26'

Formato: HDV 16:9

Anno di produzione: 2009

GRAD ZERO

VIA SAN DOMENICO N° 5 70014 CONVERSANO (BA)

VIA PIGAFETTA 84 sc. B 00154 ROMA

Tel. 080- 9684945 - 338.1561572

e-mail gradzero@gmail.com

Italy

LOGLINE

Dopo aver attraversato la frontiera argentina, oltrepassate le Ande, l'Archivio liquido arriva nella comunità pugliese di Santiago del Cile. La città è attorniata dalle montagne ma si può immaginare, ricordare, pensare, custodire... ancora.

SINOSI

Un viaggio all'interno della comunità pugliese di Santiago del Cile.

Arrivati a Santiago, il primo incontro è con la donna più anziana di origine italiana arrivata all'inizio del novecento. La sua vitalità ci introduce in una realtà sicuramente diversa da quella argentina. In generale più benestanti gli italiani del Cile, infatti, non sono tanti ma sembrano aver conquistato una posizione sociale invidiabile. Attraversiamo lo stadio italiano, una sorta di grande circolo cittadino, la cui attività si svolge con evidente passione, poi l'associazione dei pompieri italiani e quindi arriviamo nella casa di una antica famiglia: i Silva Morelli. Qui seduti nel salotto due padri e due figli si raccontano attraverso un dialogo intenso che esprime la loro visione dell'emigrazione e dell'identità fino a "toccare" una consapevolezza illuminata.

NOTE DEL REGISTA

Frontiera blanca. Un omaggio al vento blanco delle Ande, pericoloso e puro, figlio della grande madre terra. Un omaggio, un altro, al grande viaggio di alcuni uomini di origine italiana.

E' stato un viaggio breve, più breve di quello fatto in Argentina, ma la sua intensità mi ha lasciato uno strano sapore nel corpo e nella mente. Gli incontri fatti, con le persone e i luoghi, sembravano come disegnati su una pagina bianca che li cancellava nello stesso momento in cui li scriveva, li restituiva

Santiago del Cile, una città attorniata dalle montagne, sembra vivere in un esilio perenne, in una sorta di limbo un po' irreali. Forse, come diceva Brodsky, l'esilio non è una questione né politica né geografica ma solo metafisica, sta di fatto che lo stato della città sembra declinare continuamente verso il bianco, verso l'infinità possibilità.

Eppure qui si è sofferto e forse si soffre ancora.

Così vitalità, attaccamento e distacco, recriminazione e orgoglio, amore e odio per l'Italia di oggi si imprimevano su di me e sulla camera che registrava, con la stessa consistenza del vento che passa. Con la stessa leggerezza.

Per questo amo molto questo documentario che nonostante sia stato fatto in pochissimo tempo, mi sembra andare a fondo, andare in quella zona della vita degli uomini e del pianeta dove le frontiere davvero non ci sono. Dove regna invece il vento che passa.

Uno sguardo profondo, forse, non è tanto quello che cerca con ansia e rigore momenti emblematici, meccanismi, parole, comportamenti, oggetti in cui la storia si imprigiona per un attimo come dentro una rete. Uno sguardo profondo è quello in cui noi che guardiamo ci perdiamo e, perdendoci, abbandoniamo la rete, cadiamo a terra senza mai toccare terra, in un viaggio che non ha sponde, né tempo, ma solo un'età del naufragio... dolce.

Su questa grande barca che è il mondo.

"Come si può definire l'identità? E' come definire un colore...
Humberto Silva Morelli



Il film ha i dialoghi in italiano e spagnolo - Con sottotitoli in inglese
E si è avvalso di un contributo produttivo della **Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà-
Settore Politiche per le Migrazioni.**
E della collaborazione con la comunità pugliese di Santiago del Cile

Il film fa parte di



www.archivioliquido.org

CREDITI

Titolo originale	FRONTIERA BLANCA
Titolo internazionale	FRONTIERA BLANCA
Paese di produzione	Italia
Anno di produzione	2008
Formato	Digital Betacam PAL (16:9)
Durata	41' vers. lunga; 26' vers. breve
Regia	Paolo De Falco
Società di produzione	Film Grad
Formato originale	Sony HDV
Sceneggiatura	Paolo De Falco
Fotografia	Paolo De Falco e Dante D'aurelio
Montaggio	Paolo De Falco e Andrea Facchini
Musica	canto popolare salentino <i>Sutt'acqua e sutta ientu navigamu</i>

Interpreti
(In ordine di appariz.)

Angela Maria Palladino, Salvatore Donghi, Italo Cordella,
Aldo Morelli Bonilla, Adele e Bruna Forte Valente,
Fernando Morelli Bonilla, Fernando Morelli Valdes,
Anita Morelli Bravo, Humberto Silva Morelli,



TITOLI

Film Grad

presenta **Frontiera Blanca**

un documentario di **Paolo De Falco**

con

*Angela Maria Palladino, Salvatore Donghi, Italo Cordella,
Aldo Morelli Bonilla, Adele e Bruna Forte Valente,
Fernando Morelli Bonilla, Fernando Morelli Valdes,
Anita Morelli Bravo, Humberto Silva Morelli*

*Musiche canto popolare salentino **Sutt'acqua e sutta ientu navigamu***

Un progetto di **Paolo De Falco e Dante D'aurelio**

Fotografia **Paolo De Falco e Dante D'aurelio**

Struttura narrativa **Paolo De Falco**

Montaggio e regia **Paolo De Falco e Andrea Facchini**

MUSICHE

canto popolare salentino *Sutt'acqua e sutta ientu navigamu*

CONSULENZE SCIENTIFICHE

- Assessorato alla Solidarietà - Settore politiche per le migrazioni- della Regione Puglia
- Osservatorio sulla diaspora dell'Università di Lecce
Prof. Bernard Hickey
Museo Nazionale de la Inmigracion di Buenos Aires
Hotel Des Inmigrantes Archivio Storico
Direttore Prof. Ochoa
- C.E.M.L.A. (Centro dati sull'emigrazione in America Latina) di Buenos Aires
Direttore Padre Santillo
- Festival del Cinema Latino Americano di Trieste - Direttore Rodrigo Diaz

LUOGHI:

11° compagnia di pompieri di Santiago del Cile "Pompa Italia"
Av. Republica 94- Santiago del Cile
- Lo stadio italiano è nella zona de Las Condes.

BRANI SPARSI

TRATTI DAL DOCUMENTARIO (vers. lunga)

Scena a casa dei Morelli

- Io sono d'accordo... senza essere stato in Europa ma anche quando sono stato in America qui in Cile, nel Nord in Arica, mi sono sentito straniero.

- Ti sei sentito strano? Sì sì...

- Io per esempio mi sento totalmente di Santiago anche se sono nato in Costituzion... anche se conosco le strade di Costituzion come il palmo della mia mano.

Però non è una questione di case o di strade ma una questione di gente.

La gente a cui ero legato in Cost. non c'è più.

Per comprare il biglietto da Londra all'Italia ho camminato per quella strade, dove si comprano i biglietti, due ore.

12

- Non potevo viaggiare per il golpe militare del 1973 e alla fine il padrone dell'albergo che era italiano mi ha detto: sign Morelli non andare in Italia!

Perché io stavo per andare con mia moglie in vacanza a riposare e invece abbiamo deciso di non partire.

E questo io l'ho sentito molto nella mia anima, cioè... mi ha fatto soffrire

Ho deciso di non partire ma mi ha fatto soffrire.

Era lo stesso andare in Italia che andare a Barcellona

In Spagna non c'era problema per andare, come ha detto Umberto, in Spagna eravamo ben accolti.

In Italia era successo questo problema di.. come si chiamava? Il politico... Aldo Moro? No Il politico cileno Bernardo Leyton...

1252

- L'attentato di Leyton in Italia. Era un momento molto complicato. Sì molto complicato.

- Io ancora rimpiango di non essere andato in Italia.

1311

- Corruzione politica... che è molto interessante soprattutto dopo la seconda guerra mondiale.

La sinistra in Italia, dopo la seconda guerra mondiale, si è allontanata dal blocco dell'Est e dall'altra parte in Italia è nata la democrazia cristiana. Per il Cile è stato un colpo (impatto... importante) questa nascita della democrazia. Ti ricordi quando è nato dal Partito Conservatore la falange nazionale e tutto questo è stato una conseguenza della nascita della democrazia cristiana in Italia?

E dunque per noi la politica in Italia è stata tanto complicata quanto la Cilena ma la cilena l'avevamo qua.

Per esempio se guardiamo la parte di... io per esempio mi ricordo la enciclica papale del 40! Che diede origine alla democrazia cristiana in Cile.

E che è stata una delle cose più importanti. Dall'altra parte abbiamo avuto anche un curioso movimento filosofico di Gramsci nell'estrema sinistra, e ancora c'è stato un passaggio politico nella destra... che

ancora non ho capito che cosa successe nella destra dopo la guerra... questa parte politica io devo

guardarla come un osservatore da fuori... io vedo quello che è successo come un'evoluzione più

interessante anche rispetto a quanto successo negli altri paesi europei... che noi cileni capiamo bene l'Italia perché la sua situazione politica è più simile a quella cilena.. ma non posso dire che mi posso schierare da

una parte o dall'altra... è impossibile... io non ho precedenti (?)

Io non posso essere a favore o contro di niente...

1544

- Come si lega il partito socialista con il partito comunista?

Perché in tutte le cose hanno una posizione, un potere... non capisco come cade un governo e adesso che c'è un nuovo governo che è di destra... sta facendo un nuovo governo ancora... insomma non capisco...

E sono d'accordo con Umberto su questo tema della politica italiana...

1623

- Se permette la mia opinione, io penso che il governo italiano attuale, su di noi che siamo la generazione che è emigrata dall'Italia, adesso, in questi ultimi anni, sta provando a reincorporarci e recuperare attraverso i nostri figlie e nipoti, e questo lavoro, questo impegno non è stato facile assumerlo per il governo italiano e per gli italiani. Io mi sono sentito molto identificato (riconosciuto) da un documento che ho letto nel sud Italia dove diceva che noi abbiamo dovuto sradicarci dall'Italia per la povertà e la fame che c'era nel sud, i nostri nonni stavano male economicamente e per questo vennero in Argentina, sud America etc... e poi abbiamo recuperato la nostra capacità economica grazie ai nostri genitori e ai nostri nonni che si sacrificarono.. e l'Italia si è dimenticata di noi per 40-50-60 anni ma ci ha chiamato per la guerra. Alcuni sono potuti andare altri no... e adesso questo riavvicinamento può avvenire perché deve avvenire... io credo che loro devono incorporarci lentamente in tutte le attività che ci sono, in questa nostra "origine" diciamo, perché noi ignoriamo molte cose della nostra origine, e stiamo dentro l'idiosincrasia del nostro popolo...dal quale noi veniamo ma anche il nostro cuore batte per l'Italia e noi vogliamo sentircene parte E non vogliamo calpestare l'Italia ma al contario vogliamo che loro ci mandino più classi d'italiano, più cose, che noi possiamo viaggiare e fare degli scambi... questa è l'idea... e non so io qualche volta viaggerò con mia moglie per conoscere il paese dove è nato il mio nonno... il padre di mio padre.

34,33

- I nostri antenati stanno soffrendo una situazione che loro non hanno espresso ma che si può vedere... cioè stanno soffrendo un logoramento che deriva da anni di lavoro, di guerre, di tante cose così che la generazione attuale non ha fatto più figli in Italia... mi riferisco alla linfa nuova e allora stanno arrivando asiatici, neri, francesi e tanta gente che forse non è la più conveniente per l'Italia...

Nel fondo l'Italia io penso che oggi ha più 40 milioni di abitanti che non sono italiani e invece di includere quindi un negro, un asiatico, un cinese preferisce recuperare le generazioni che stanno in Sudamerica... che vivono cioè altrove e io su questo sono d'accordo.

Però sono d'accordo se loro ci considerano esseri umani uguali a loro e non come italiani di seconda categoria perché io non ho la colpa di essere nato in Cile e ho vissuto le circostanze di mio nonno e sono arrivato in Cile ma io ho gli stessi diritti, a mio parere, per quello dicevo che mi sentivo molto rappresentato da questo documento della Sicilia e a me arrivano sempre i documenti dalla Sicilia perché mi considerano un emigrante del sud Italia che ha vissuto un brutto momento ed è dovuto scappare in Sud America

Ma io vedo che la popolazione attuale italiana che ha vissuto questa storia, questo sviluppo negli anni se lo merita???

37, 46

- il popolo cileno pensa che tutti i militari in Cile sono di destra...

- no non sono stati mai di destra...

- che noi rappresentiamo un colpo di stato...

- no no...

- ma quello è ciò che pensa il popolo...

- è lo stesso che mi è successo quando sono stato in Francia... era l'epoca di Pinochet in Francia mi hanno portato via dalla fila per controllarmi perché io venivo dal Cile

- no quello che dici non va... finiscila

- in questo momento i militari cileni li guardano come di centro destra o di sinistra?

- Li guardano come di destra, Fernando, perché siamo quelli che hanno mandato via i comunisti

- lo non sono d'accordo

- Neanche io

- Noi davanti a tutto il mondo, i militari cileni siamo tutti anticomunisti
- Pinochet è la Democrazia Cristiana
- Di Destra... per dirlo così
- I militari dentro la politica si possono considerare come democratici cristiani radicali... nella classe media
- Quello che io penso... se loro vogliono che io voti essendo italiano in Cile che mi inviino informazioni perché la tecnologia lo permette ed io allora posso dire al mio paese d'origine che voto perché sono informato.
- No.. no.. Tu pensi che sarebbe giusto che io abitando in Providencia andassi a votare e Jerva buena?
- Aspetta un po'... ti dico che se ci danno informazioni...
- no...
- Ma ti stanno dicendo da là, dalla terra d'origine quello che sta succedendo e tu con quell'informazione puoi andare a votare... O se no... non votare o votare per altre cose...
- Esiste ancora Forza Nuova?

- la cosa terribile nell'esercito è la politicizzazione e la divisione che c'è sia dentro che fuori l'esercito...
- In un momento quelli di destra venivano a parlarci e noi i militari ascoltavamo e non entrava nessun comunista a parlarci... Perché? Questa non è democrazia!
- Se tu vuoi che vengano tutti i partiti politici a spiegare ai militari quello che è il progetto...

32.22

- Si esclude la possibilità che i fascisti o i nazisti si esprimano ma lo possono fare i comunisti che sono più totalitari e più sanguinari dei fascisti e dei nazisti...
 - Perché la politica è la cosa più forte!!
 - Esattamente
 - Oggi predominano gli interessi politici liberali
 - Quello che sta dominando nel mondo è il liberalismo...
- Il capitalismo materialista sta guidando il mondo.

1h3,05

- La scienza e la tecnologia si è sviluppata più velocemente dei valori etici e morali della gente e allora quello che succede qui... è arrivata la tv.. per esempio al sud... io mi ricordo... tanti anni fa quando sono andata all'isola di Ciloe... mi dicevano ma se Santiago è una meraviglia... è pieno di belle donne... ma guarda la tv... guarda i palazzi dove abita la gente... e allora venivano a Santiago e morivano di fame Perché la tv ti fa vedere una faccia ma la realtà è un'altra...
 - Ma comunque la speranza della società si concentra nella gioventù e nei posti dove ci sono più industrie e diversi movimenti...
 - Allora la persona che è lontana da questi movimenti sociali dove si producono attività commerciali e l'attività economica in generale... tende sempre a guardare ciò che vuole vedere... a illudersi... là in Santiago, là in Italia starò meglio...
 - Perché in Italia si sono sviluppati e hanno milioni di anni e tante culture però io... leggendo la storia italiana... quando si è incendiata Roma si è persa tutta la storia... o una grande parte... e a Livio gli hanno detto di ricostruire la storia romana... e a Livio gli erano simpatici i Morelli che erano importanti e i Dante no... e Livio ha ricostruito tutta la storia romana male... la verità è quella...
 - Don Claudio Gay ci ha insegnato tante cose del Cile e c'è il signor Gordea che era un ingegnere che è venuto qua e ha fondato la Facoltà di ingegneria e c'è il signor Domenico Don Andre Bello che è stato il fondatore dell'Università del Cile... gli stranieri per questo nostro paese sono stati una benedizione e quando sono stati portati come stranieri per aiutarci... e sono venuti non necessariamente perché stavano male nel loro paese... ma perché realmente volevano aiutarci ... come Don Domingo Faustino Sarmiento, un argentino meraviglioso...
 - io non sono d'accordo con Sarmiento...
- dobbiamo partire dalla base che noi come paese sottosviluppato... di terzo mondo... naturalmente se viene un russo che ha storia, cultura, conoscenze ci consegnerà... un italiano... un europeo in generale ci

darà... e così noi riceviamo da loro da spagnoli, da tedeschi abbiamo ricevuto informazioni tecniche, conoscenze e di tutto quello ci siamo alimentati come popolo... grazie a quello..

però anche io voglio rispondere alla domanda... che l'emigrazione nasce da una vita normale e ha un obiettivo, perché chi emigra può farlo con una buona speranza oppure con una mano d'avanti e un'altra di dietro... però nel paese che emigra può essere testa di leone e non coda di topo... come lo era dove stava prima... E questo è quello che porta qui... e a noi questo ci ha aiutato tanto...

Naturalmente quelli che hanno origine europea e che stanno oggi qui... vogliono riconoscere quelle persone... che sono venuti qui... per esempio i nostri nonni...

5.15

- la Gina Lollogibrida che deve essere adesso una vecchietta come me... ma era bella.. e dopo l'altra donna che si è sposata... la Loren... sensazionale... Mastroianni...

- io il migliore film italiano contemporaneo che ho visto è il Postino dove Neruda si fa amico il postino...

5.56

- Spartaco, Romolo e Remo... ti parlo della mia gioventù... da quando ho cominciato attraverso il cinema a conoscere come era... Spartaco è stato fatto da Kirg Douglas... Ma non importa perché io li ho cominciato ad incorporare...

6.16

- in questo paese specificamente dopo la guerra... c'era un cinema latino che arrivava abbastanza a dispetto di quello nordamericano che non arrivava molto...

purtroppo ora tutte le compagnie che portano film qua sono Nord americane e quindi il cinema....

6.37

Avevano come soggetto la povertà... ma era una povertà dignitosa, una povertà della quale si può parlare con dolcezza... diversa da quella povertà dove si dice che tutti sono ladri e senza vergogna etc... voglio dire in questi film uno guarda il desiderio della gente di uscire da una condizione realmente senza perdere i valori morali... Quello per me è basico...

-E senza vergogna della povertà...

Una delle cose fondamentali a proposito di Ladri di biciclette... anche Cinema Paradiso è stato un film che mi è piaciuto tanto perché è un film che realmente riesce a far rivivere le situazioni dell'origine del cinema in un paese piccolo... la verità... vista da un punto di vista più moderno...

"... questo mondo, realmente, è una grande barca..."

Humberto Silva Morelli



BIOGRAFIA ARTISTICA

Paolo De Falco nato a Novoli (Lecce) nel 1965. gradzero@gmail.com

La formazione artistica di Paolo De Falco ha origine nel teatro e nella musica. Studia danza, musica e recitazione incontrando nel suo percorso di formazione, parallelamente alla sua laurea in Storia del Teatro all'Università La Sapienza di Roma, tra gli altri, E. De Filippo, L. de Berardinis, P. Stein, C. Bene, P. Brook, J. Grotowsky, C. Quartucci e T. Kantor.

Attraverso una borsa di studio del Ministero degli Affari Esteri studia regia all'Accademia Teatrale di Cracovia e nella Cricoteka, archivio del Teatro Cricot 2, collaborando con la compagnia di Kantor.

Studia inoltre arte a Varsavia, Vienna, Praga, Parigi.

Fin da molto giovane (debutta nell'87 con *Il grande Blek* di G. Piccioni) lavora come attore prima nel cinema e poi in teatro in diverse produzioni (A. Grimaldi, P. Squitieri, C. Quartucci, P. Avati, B. Corbucci).

Dal 1990 comincia la sua attività di regista e performer, fondando Grad zero nel '94, un'associazione nomade dedicata alla contaminazione delle arti e alla pedagogia creativa.

Crea diversi spettacoli e performance in Italia e in Europa, curando anche la direzione artistica di eventi, festival e progetti innovativi riconosciuti di interesse nazionale e che si muovono al confine tra i vari linguaggi creativi come: *Cinemascope* a Lecce, la Residenza Artistica di Paliano nel Lazio e la *Manifattura luogo di sosta instabile per l'arte* nel Salento, creata attraverso il recupero di una vecchia masseria-manifattura.

Dal 1995 si occupa anche di formazione insegnando nelle scuole (dove ha realizzato una serie di opere creative con i bambini), università, carceri, centri culturali, corsi di formazione professionali, centri specializzati nella cura e riabilitazione di persone con problemi di dipendenza psicologica, scuole di danza, teatri, rassegne, festival etc.

I suoi seminari-laboratori-corsi sul *teatro danza*, sul *cinema del corpo*, sulla *scrittura scenica*, sulla *drammaturgia dello spazio e del paesaggio*, sul *linguaggio intermediale* o sull'*atelier creativo* hanno dato vita spesso a delle performance sceniche.

Ha realizzato regie anche per altri gruppi (Sosta Palmizi, etc), ed è stato invitato a forum e convegni di forte rilevanza politica e artistica, pubblicando per Argo editrice un libro-diario sul suo lavoro teatrale dal titolo *Anche i pesci balleranno*.

Dal 2004 si occupa principalmente di cinema realizzando film anche documentari in giro per il mondo.

Dopo alcuni video teatrali gira in Albania il suo primo corto, *Il ponte*, tratto da un racconto di F. Kafka e presentato in diversi Festival nel 2002. Nel 2005 dirige il suo primo film-documentario lungo, *Stella Loca*, interamente girato a Buenos Aires e presentato al Roma Film Festival, al Festival del Cinema Latino Americano di Trieste, al Doc for sale di Amsterdam e a Docucity (Università) di Milano.

Tra il 2006 e il 2011 realizza una serie di documentari in Argentina, Cile e Brasile sull'emigrazione italiana che danno origine all'**Archivio liquido dell'identità** di cui è direttore artistico, occupandosi di formazione e progetti sociali in differenti ambiti. Cura anche una rubrica sul paesaggio culturale italiano sul portale Golem, come giornalista-esperto.

Dirige inoltre due film documentari: **Leonardo** in concorso (tra gli altri) al 26° Torino Film Festival, al Bif&st di Bari 2009 e a Docucity Milano 2012 (Menzione speciale).

Via Appia in concorso al 28° Torino Film Festival, al ViaEmiliadocfest 2011 e candidato per la fase finale del Doc/it Professional Award, premio attribuito dalla categoria professionale al miglior documentario dell'anno. Inoltre fuori concorso in Panorama Bif&st Bari 2011, nella Rassegna *Fata Morgana* del C.A.M.S. (Università) di Cosenza 2011 e, come evento speciale, nel XII Festival del Cinema Europeo di Lecce.

Paolo De Falco è inoltre musicista: ha composto per diversi coreografi (R. Mazzotta, A.P. Bacalov, F. Scavetta etc.) e ha suonato in diversi gruppi musicali. È stato il leader dei *Fools* (inseriti nel 1993 in una compilation dei migliori gruppi rock italiani) e degli *M.T.U.* (2000).

Nel 2013 è tornato alla musica, proponendo un suo progetto che lo vede collaborare con alcuni tra i più importanti jazzisti pugliesi.

Del suo lavoro hanno scritto numerosi studiosi, critici, giornalisti su periodici specializzati, riviste e quotidiani locali e nazionali. I suoi film, spettacoli e performance hanno partecipato a molte rassegne, festival, stagioni teatrali, tra le più importanti in Italia ed Europa ed è stato invitato a partecipare alla Giuria di alcuni festival. Per il suo lavoro artistico ha ricevuto diversi riconoscimenti e menzioni.

FILMOGRAFIA COME REGISTA:

Damagò 1990. Video dallo spettac. di P. De Falco prod. dal C.T.A. dell'Un. "La Sapienza" di Roma (Italia 1990)
Che cos'è un miracolo? (mediometraggio) dal *Pinocchio* di Collodi prodotto da Argo editr. (Italia 1995)
Due medimetraggi in collab. con i bambini. Prod. Distr. Scolast. di Lecce (Italia 1998)
I corvi. Video dallo spettacolo omonimo di A.P. Bacalov. Prod. Film Grad. (Italia 1999)
Il ponte. (corto) Da un racconto di F. Kafka. Coprod. Film Grad, Saietta Film, Prov. di Lecce. (Albania 2002)
M'arrendo. (corto) Da un racconto di I. Calvino. Coprod. Film Grad e Cinit Cineforum. (Italia 2003)
Lezione dalle tenebre Video dallo spettacolo di M. Sambati. Coprod. Dark Camera e Film Grad (Italia 2003)
Poeti Video. Prodotto da *La Manifattura - Luogo di sosta instabile per l'arte* (Italia 2003)
La Manifattura Videodiario. Prod. Film Grad. (Italia 2003)
Stella loca (film-documentario) Prod. Film Grad (Argentina 2006)
Radice e frontiera (Doc.) Prod. Film Grad in collab. con Regione Puglia e Minist. degli Affari Esteri (Argentina 2007)
Leonardo (Doc.) Prod. Film Grad e Teca del Mediterraneo (Italia 2008)
Angelo della notte (corto) Prod. Film Grad (Italia 2008)
Frontiera bianca (Doc.) Prod. Film Grad in collab. con Regione Puglia (Cile 2009)
Il gallo canta sempre (film-document.) Prod. Film Grad (Italia- Turchia- Argentina - work in progress 2009)
Via Appia Prod. Film Grad in collab. con Comune di Roma, Provincia di Caserta, Teca del Mediterraneo, Apulia Film Commission, Regione Puglia. (Italia 2010)
Fabula do fronteira (Document.) Prod. Film Grad in collab. con Regione Puglia (Brasile 2011)
Casello 83 (Document. corto) Prod. Film Grad in collab. con Regione Puglia (Italia 2012)
Edipo e Teseo (Document. corto) Prod. Film Grad in collab. con Coop. Occupazione e Solidarietà (Italia 2013)

FILMOGRAFIA COME ATTORE:

Il grande Blek di G. Piccioni (vince il Festival di Sorrento ed il Nastro d'Argento a Taormina)
Nulla ci può fermare di A. Grimaldi
Russicum di P. Squitieri
Giotto di R. Leoni
La sposa di San Paolo di G. Rosaleva
18 anni fra un giorno di L. Perelli

REGIE TEATRALI

Damagò 1990 1° spettac. prodotto dal Centro Teatro Ateneo de "La Sapienza" di Roma diretto da uno studente.
Die freunde 1918 Festival d'Avignone (Fr) (1990)
Performance realizzate in Italia, Polonia, Cecoslovacchia, Francia (1991-1995)
Apri Caronte, Je suis lunaire Castello Carlo v di Lecce. Prod. Comune di Lecce. (1993)
Sta qua dentro! da un laborat. nel carcere minor. di Lecce (1994). Encomio ufficiale Ministero Grazia e Giustizia.
Performance o **gradazioni** (vari titoli) che, pur mutando, mantengono una sorta di scheletro comune. (1995-97)
Anche i pesci balleranno Prodotto dal Ministero della Cultura e la Regione Lazio. (1998)
Spara alla pioggia Prodotto da Sosta Palmizi in collabor. con Toscana Danza, Ministero della Cultura, Teatro Kismet di Bari e Teatro delle Briciole di Parma. (1999)
Il mercato del vento Una coprod. La Manifattura Residenza per l'arte di Grad zero, la Residenza della Regione Lazio di Tuscania Teatro e la Provincia di Lecce. In collaboraz. con Teatro Kismet di Bari. (2001)
Lezione d'anatomia (sullo stato di salute del popolo) e **Il denso stato di un omicidio** (studi). Coprod. Festival Pietrehecantano e Grad zero.

COME ATTORE IN TEATRO:

I giganti della montagna di Pirandello Regia C. Quartucci. Teatro Valle Roma
Tamerlano di Marlowe Regia C. Quartucci. Festival delle Arti di Erice (Tr.)
Macbeth da Shakespeare (studio) Regia C. Quartucci Teatro Ateneo Roma

